

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Murri « per conoscere le ragioni per le quali molti ufficiali di complemento residenti in Libia, già dai primi tempi della occupazione, non siano stati promossi effettivi, malgrado abbiano di molto superato il periodo di anzianità fissato a cinque mesi dalla circolare ministeriale 27 gennaio 1912, circolare confermata dal telegramma numero 10100 spedito dal Ministero al Comando di Tripoli nel settembre passato ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il Regio decreto n. 2 relativo alla nomina ad ufficiale effettivo di sottotenenti di complemento e di sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica, convertito in legge nel giugno ultimo scorso, diede facoltà al Ministero di effettuare tali nomine, le quali però devono essere subordinate alle esigenze del completamento dei quadri ed alla necessità di accertare rigorosamente l'idoneità degli aspiranti.

« Per tali considerazioni, non sarebbe quindi possibile accogliere in qualsiasi epoca le domande dei sottotenenti di complemento mano mano che questi credono di presentarle; ma, come si pratica per tutte le altre fonti di reclutamento, è necessario procedere alle nomine ad epoca stabilita; perchè, solo in tal modo, è possibile tener conto dei bisogni dei quadri ed ottenere una certa uniformità di giudizio sopra i meriti dei concorrenti.

« Le successive date di nomina, devono poi essere intervallate da un tempo sufficiente, perchè le varie autorità abbiano modo di conoscere gli aspiranti, in modo da poter pronunciare un giudizio sicuro, trattandosi, non di promozioni per merito di guerra, le quali possono invece aver corso in qualsiasi epoca, ma di nomine basate semplicemente sulla idoneità dimostrata durante la campagna.

« Il Ministero ha stabilito nel passato le date del 1° aprile e del 1° agosto pros-

simo passato per l'effettuazione di tali nomine. Con recente circolare è stato richiesto l'invio delle nuove domande per il 28 febbraio prossimo venturo in modo da poter procedere alle nomine col 1° aprile 1913.

« Non sarebbe stato possibile anticipare tale data, poichè, in tal caso, nel gennaio prossimo venturo non si sarebbe potuto, per mancanza di posti in alcuni ruoli, promuovere sottotenenti gli allievi della scuola e dell'accademia militare, che termineranno in tal mese il corso di studi.

« Si osserva inoltre che, essendo in molti presidi della Libia mancato, dopo il 1° agosto, qualsiasi fatto di guerra, occorre naturalmente un tempo maggiore agli interessati per poter dar prova di possedere tutte le qualità necessarie per aspirare alla nomina di ufficiale.

« Il sottosegretario di Stato
« MIRABELLI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Cutrufelli « sulla opportunità di non ritardare oltre la costituzione del Consiglio comunale di Messina ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Esigenze complesse e di varia natura hanno finora impedito la costituzione dell'Amministrazione ordinaria nel comune di Messina, la cui gestione è stata retta dal Regio commissario, a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale, avvenuto con Regio decreto 25 luglio 1909.

« Risultano dalle relazioni a Sua Maestà il Re, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, le ragioni che hanno di volta in volta determinato le proroghe dei poteri commissariali, intervenute coi Regi decreti 1° ottobre, 30 dicembre 1909, 23 giugno 1910, 26 gennaio, 25 giugno 1911, 7 gennaio, 6 luglio 1912, ai sensi dell'articolo 9, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« I molti e gravissimi problemi che interessano il risorgimento della nobile città, in dipendenza dell'attuazione del nuovo piano regolatore e dell'esecuzione delle opere pubbliche straordinarie, valgono a fornire la dimostrazione della necessità di mantenere l'Amministrazione del comune nelle mani di un solo gestore, indipendente e sciolto da qualsiasi vincolo.

« Nè è parso che concorrano tutte le condizioni vevoli ad assicurare la rico-